

SABATO 03 SETTEMBRE 2022

IN PIAZZA Ieri mattina una delegazione del Presidio 9 Agosto è tornata sotto il Broletto

Depuratore del Garda: la protesta si infiamma

Il coordinamento: «Il prefetto-commissario ha dato la disponibilità a valutare un eventuale studio ecologico del fiume Chiese»

La protesta stavolta ha raggiunto un piccolo, ma significativo risultato. Ieri mattina una delegazione del Presidio 9 Agosto è tornata sotto il Broletto srotolando striscioni contro il depuratore del Garda. Un'ora dopo l'inizio del sit-in, cinque delegati sono stati ricevuti dal prefetto-commissario Maria Rosaria Laganà. Un incontro che ha rimarcato posizioni distanti anni luce: il prefetto ha infatti nuovamente sostenuto che qualsiasi tipo di discussione parte dall'opzione di costruire gli impianti a Gavardo e Montichiari. Ma si è aperto uno spiraglio. «Il commissario si è detto disponibile a valutare un eventuale studio ecologico del fiume Chiese», afferma Alessandro Scattolo del coordinamento del Presidio. Documento che, peraltro, non esiste e non è mai stato redatto, come sottolineato anche dall'Università di Brescia che già nel 2019 parlava di «carezza di documentazione» sotto questo profilo. Le condizioni di salute del fiume potrebbero dunque modificare l'iter di un progetto che finora sembra aver preso una strada a senso unico. I tempi per «ripensarci», del resto, ci sono. Il prefetto Laganà, ha confermato che fino alla primavera del 2023 il progetto definitivo non sarà pronto. «Ci muoveremo affinché la Provincia o la Regione intervengano per promuovere questo studio - aggiunge Scattolo -, che dovrà essere commissionato ad un ente super partes, che non potrà per ovvi motivi essere l'Università di Brescia». Valutare il degrado del Chiese «è un passaggio irrinunciabile - afferma Scattolo -. Il prefetto ha assicurato che in presenza di uno studio redatto da un organo istituzionale, lo prenderà in considerazione». Si è parlato anche della condotta sublacuale, «verso la sua fine vita», secondo il prefetto, «in buona salute se costantemente monitorata», a parere di gestore e comitati. Che hanno ribadito la necessità di potenziare il depuratore di Peschiera, rinunciando ad un progetto «faraonico e inutile». «Ci sono soluzioni alternative, meno costose e più rapide che andrebbero tenute nella giusta considerazione - osserva Francesco Raucci del Presidio -. L'opzione Peschiera del resto è ritenuta la migliore sotto molti punti di vista anche dall'Università». La possibilità tecnica di impiegare nuovi materiali «è stata ipotizzata anche nel recente incontro con Acque Bresciane», spiega Sergio Aurora. Il Presidio ha in programma iniziative sul territorio: una protesta davanti all'Università all'inizio dell'anno accademico, una fiaccolata il 7 ottobre a Montichiari e una manifestazione che il 2 ottobre toccherà tutti i ponti del Chiese, da Villanuova a Gavardo. .



Il commissario si è detto «disponibile a valutare un eventuale studio ecologico del fiume Chiese»